

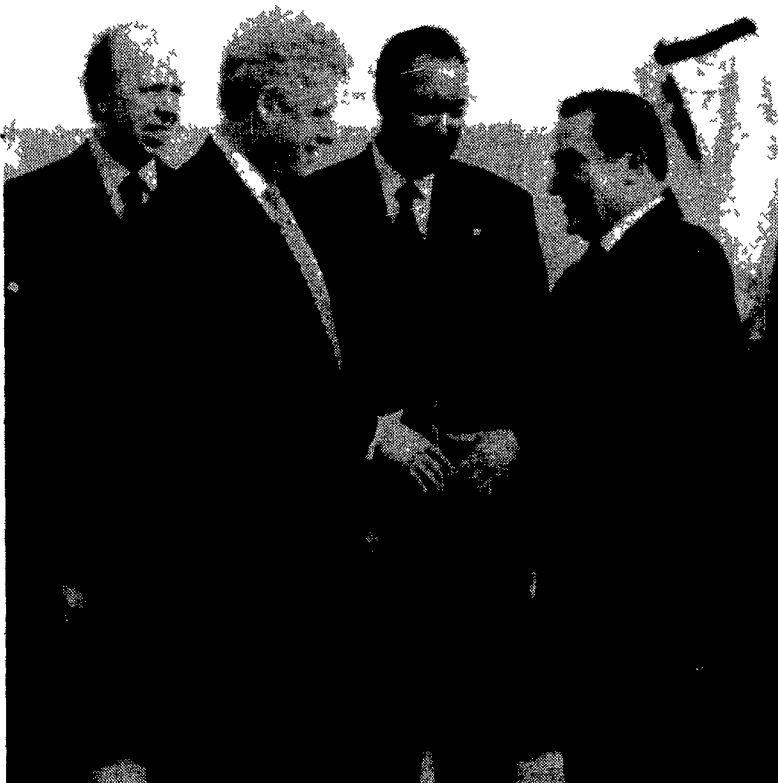
**IL SUMMIT IN EGITTO**



**Giornale israeliano: «Il vertice nell'hotel di un amico dei terroristi»**

Giallo dietro le quinte del vertice contro il terrorismo. Il quotidiano israeliano «Yediot Ahronot» ha sostenuto ieri con grande risalto che uno dei principali azionisti dell'Hotel Movenpick di Sharm el Sheikh - che ha ospitato la conferenza internazionale - è un cittadino libico implicato nell'esplosione dell'aereo Pan Am sopra Lockerbie, in Scozia, alcuni anni fa. L'azionista - precisa il giornale - si chiama Ahmed Kaddaf A-Dam ed è cugino del leader libico Muammar Gheddafi. Costui, prosegue «Yediot Ahronot», è il capo dei «servizi di sabotaggio» libici ed è sospettato di aver personalmente inviato gli agenti che provocarono l'esplosione dell'aereo della Pan Am.

La rivelazione del quotidiano di Tel Aviv è l'ultima di una serie dedicata alle responsabilità del regime di Tripoli nel sostenere, sul piano economico e militare, i gruppi dell'integralismo islamico armato. Di analogo tenore, sono altre rivelazioni che riguardano l'addestramento di guerriglieri palestinesi nei campi del Sudan e nella valle della Beqaa libanese. Queste rivelazioni fanno parte di un voluminoso dossier ad opera dello Shin Bet e del Mossad, i servizi di sicurezza israeliani, che Shimon Peres ha portato con sé a Sharm el Sheikh per suffragare la denuncia delle responsabilità dirette di Iran, Suda, Libia e Siria nell'alimentare il fanatismo sanguinario dei kamikaze islamici.



Il presidente del Consiglio Lamberto Dini alle spalle di Clinton che saluta Mubarak

**Taglia italiana su Al-Molqui**  
**«Prenderemo il terrorista dell'Achille Lauro»**

Il ministero degli Interni italiano è disposto a rimborsare con somme rilevanti (gli Usa hanno già offerto una taglia di due milioni di dollari) chiunque fornisca indicazioni per la cattura del terrorista palestinese dell'Achille Lauro evaso, Yousef al Molqui. Per il ministro Caianiello questo episodio non faciliterà una rapida soluzione del caso Baraldini. L'ambasciatore Usa Bartholomew a noi interessa la sua cattura

**SILVIO TREVISANI**

MILANO. E adesso, dopo la frittata il ministero degli Interni mette la taglia sulla testa di Yousef al Molqui, il terrorista palestinese evaso «in libera uscita» nei giorni scorsi. Adeguandosi forse non nella cifra al dipartimento di stato americano che ha annunciato sempre ieri l'emissione di una taglia internazionale di due milioni di dollari per la cattura dell'assassino di Leon Klinghoffer. Come si legge in una nota diramata nel pomeriggio a Roma «il ministero degli Interni si dichiara disposto a garantire una ricompensa che potrà consistere anche in somme rilevanti a coloro che forniranno in forma riservata informazioni per la localizzazione o la cattura del terrorista Magied Yousef al Molqui. Per ogni segnalazione - conclude la nota - potrà essere utilizzato il numero verde 167/113113

sentimento si spiega così: è più un fatto emotivo una reazione di carattere morale peraltro rispettabilissima ma che non può essere riferita a norme giuridiche. Nel caso di Al-Molqui è stata applicata la nostra legge qui c'è di mezzo - ha aggiunto una cultura giuridica di vertice. La nostra legislazione punta al recupero del detenuto ed è una cosa civilissima ed avanzatissima mentre negli Stati Uniti si punta solo alla punizione e alla repressione. È significativo ha aggiunto il ministro in chiave forse un poco paradossale che per esempio gli assassini di Moro e della sua scorta siano quasi tutti libani. Certo il clima si rasserenerebbe se l'evaso venisse subito arrestato tutto sarebbe più facile anche e soprattutto per la soluzione delle vicende Baraldini e Venezia. Queste frasi del ministro Caianiello sono state riportate al l'ambasciatore americano in Italia Reginald Bartholomew che ieri sera a Milano teneva una conferenza presso la sede dell'Isp sulla collaborazione Europa Usa durante il semestre di presidenza italiana. L'ambasciatore americano ha così risposto. La reazione del governo e del popolo americano non devono sorprendere nessuno. Da noi il terrorismo è un problema molto sentito. Potrei ricordare gli episodi del Libano degli ostaggi in Iran e della stessa New York. Quindi siamo di fronte a sentimenti molto forti che io di altro non condivido in pieno.

In questo contesto - ha proseguito Bartholomew - la particolarità del caso ha aggiunto ancora qualcosa perché «il omicidio di Leon Klinghoffer avvenuto nell'85 durante il dirottamento dell'Achille Lauro è stato vissuto dall'opinione pubblica americana come un episodio limite simbolo del potenziale cinico crudele demenziale e tragicamente brutale del terrorismo. Klinghoffer era un anziano su una sedia a rotelle e quell'omicidio terroristico è rimasto impresso in modo particolare nell'opinione pubblica americana».

Così ha aggiunto il diplomatico Usa gli americani «sono rimasti molto stupiti e lo stesso è stato per numerosi italiani che un uomo colpevole di un'azione così terribile per dieci giorni andasse in libera uscita - non si sa neppure dove Bartholomew ha precisato di aver parlato personalmente con i rappresentanti del governo italiano che mi hanno detto - ha sottolineato - di aver capito benissimo la reazione del popolo americano. Lo stesso ministro di Grazia e Giustizia ha peraltro avviato un'indagine sulle circostanze che hanno portato alla fuga del terrorista. È aperto persino un'indagine disciplinare sulle responsabilità. Io comunque penso che le cose importanti da fare ora siano: primo catturare l'evaso secondo impedire che un episodio del genere si ripeta».

Per quanto riguarda eventuali ripercussioni negative sulle vicende Baraldini e Venezia l'ambasciatore precisa il Dipartimento di Giustizia americano è l'unico soggetto preposto a prendere una decisione in merito. Non è una questione politica e non va letta in questa chiave. Esistono canali di diplomazia pre stabiliti e saranno loro a mettersi d'accordo e decidere».

Per ciò che concerne l'inchiesta sulla fuga del terrorista va registrato che il Ministero di Grazia e Giustizia ha trasmesso ieri un voluminoso rapporto alla Procura della Repubblica di Roma. Si tratterebbe di un'indagine interna svolta dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria assolutamente svincolata dall'atto di «inculpazione» che ha colpito il giudice di sorveglianza Laura Longo inviato ieri alla Procura generale della Cassazione. Nel rapporto spedito a Piazzale Ciodio sono contenuti tutti i passaggi chiave del periodo vissuto dietro le sbarre dal terrorista palestinese che non era mai stato sottoposto al regime di rigore previsto dall'articolo 41 bis

Amato Mattia esprime le più sentite condoglianze a Riccardo Beretta e ai suoi cari per la grave perdita della

**MADRE**

Roma 14 marzo 1996

Paolo Bufalini è affettuosamente vicino a Stefania ed alla famiglia nel dolore della morte del padre

**CARLO RODOTÀ**

Roma 14 marzo 1996

Il Consiglio di Amministrazione il Collegio dei Revisori il Direttore Generale i Dirigenti tutti unitamente al Personale aziendale partecipano al dolore del Presidente dell'AMA di Roma Mario Di Carlo per la scomparsa della madre signora

**PIRINA TOCCI**

ved. Di Carlo

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 12 nella parrocchia di S. Egidio di Verrecchie di Cappadocia (AQ). La partenza del feretro alle ore 9.30 dall'abitazione di Largo Veratti 37

**ROMA 14 marzo 1996**

Giuseppe Ceretti anche a nome di tutti i compagni de l'Unità si stringe con affetto a Valeria ed alla sua mamma per la morte del padre

**LUIGI PASTORI**

Milano 14 marzo 1996

Olga Franchina Marta Aida Angela Mariacristina Romana Maria Barbara Lovetta Fabiana Alessandra Maria Novella Rossella Pina e Piero Pinuccia Donatella Gianna Maria Tiziana e Fulvio con tutte le compagne ed i compagni che hanno avuto amica e collega partecipano al dolore di Valeria e della sua mamma per la perdita dolorosa dell'amato padre

**LUIGI PASTORI**

Milano 14 marzo 1996

I compagni tutti della sezione del Pds «L. Cau» si partecipano affettuosamente al dolore di Valeria e della sua mamma per la perdita del padre

**LUIGI PASTORI**

Milano 14 marzo 1996

Avevo amato dalla scomparsa di

**EUGENIO GIUSEPPE MASCETTI**

conosciuto come Vico e Gianni durante la lotta partigiana la moglie i figli e i parenti tutti ricordano con grande affetto Sottoscrivono per l'Unità

Sesto S. Giovanni 14 marzo 1996,

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**  
 Medaglia d'Oro al V.M. - SETTORE Segreteria Generale  
 Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI  
 tel. 02/2496295/4 fax 02/26220344

**AVVISO DI ASTA PUBBLICA per estratto**  
 Servizio di manutenzione ordinaria e interventi speciali del verde pubblico anno 1996 Art. 23 lettera a) decreto legislativo 157/95. Importo contrattuale massimo L. 379.000.000 oltre iva. Termine di presentazione offerte ore 17 del giorno 11 aprile 1996. I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso di asta pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 11 del 13/3/1996 sul Fal Provincia di Milano n. 19 del 9/3/96 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.

Sesto San Giovanni 7 marzo 1996

**IL SEGRETARIO GENERALE** dr. Giuseppe Mazzaracchio  
**IL DIRIGENTE** dr. Giuseppe Davi

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**  
 Medaglia d'Oro al V.M. - SETTORE Segreteria Generale  
 Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI  
 tel. 02/2496295/4 fax 02/26220344

**AVVISO DI GARA per estratto**  
 Questa Amministrazione intende affidare mediante licitazione privata ex art. 5 legge 2/2/1973 n. 14 la

**Ristrutturazione della pista di pattinaggio centro sportivo di via Boccaccio**  
 Termine di presentazione richieste di invito ore 16 del 3 aprile 1996. I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso di gara pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 11 del 13/3/1996 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.

Sesto San Giovanni 7 marzo 1996

**IL SEGRETARIO GENERALE** dr. Giuseppe Mazzaracchio  
**IL DIRIGENTE** dr. Giuseppe Davi

**Regione Emilia-Romagna**  
 Giunta Regionale  
 Servizio Patrimonio e Provveditorato  
**AVVISO DI GARE**

La Regione Emilia-Romagna con sede in Bologna, Via A. Moro, 52, intende procedere all'espletamento delle seguenti gare, mediante appalto concorso, procedura ristretta, per la realizzazione del progetto «Monitoraggio dell'inquinamento atmosferico»:

**GARA N. 1** Appalto concorso per l'acquisizione di una strumentazione automatica per il rilevamento di composti organici volatili, al fine di definire fattori e valori di emissione reali (importo presunto L. 290.000.000 IVA esclusa)

**GARA N. 2** Appalto concorso per l'acquisizione di una strumentazione automatica per il rilevamento in atmosfera di Benzene, Toluene e Xilani (importo presunto L. 225.000.000 IVA esclusa)

**GARA N. 3** Appalto concorso per l'acquisizione di un Sistema di telerilevamento dell'inquinamento atmosferico basato sulla Spettrometria ad Assorbimento Ottico Differenziale DOAS (importo presunto L. 199.798.000 IVA esclusa)

**GARA N. 4** Appalto concorso per l'acquisizione di una strumentazione automatica per il rilevamento della frazione respirabile delle particelle sospese (PM 10) (importo presunto L. 330.000.000 IVA esclusa)

**GARA N. 5** Appalto concorso per l'acquisizione di un sistema di rilevamento del traffico ad elaborazione d'immagine (importo presunto L. 44.500.000 IVA esclusa)

**GARA N. 6** Appalto concorso per il completamento della Rete Regionale di Monitoraggio della qualità dell'aria (importo presunto L. 1.030.500.000 IVA esclusa)

**GARA N. 7** Appalto concorso per l'integrazione della rete regionale di rilevamento degli inquinanti atmosferici realizzazione di un'interfaccia omogenea di comunicazione tra centri provinciali e centro regionale e la comunicazione dei dati al modulo centrale del SIN (importo presunto L. 290.000.000 IVA esclusa)

**GARA N. 8** Appalto concorso per la determinazione sperimentale delle emissioni allo scarico provenienti da motori di veicoli circolanti in ambiente urbano a differente livello di tecnologia di abbattimento delle emissioni e di combustibili impiegati (importo presunto L. 1.130.000.000 IVA esclusa)

Le domande di partecipazione, distinte per singolo appalto, dovranno pervenire complete della documentazione richiesta entro le ore 12.00 del giorno 5 Aprile 1996 a Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna - dovranno essere redatte in lingua italiana e inserite in un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale dovrà essere specificato l'oggetto della domanda. Gli inviti a presentare offerta saranno diramati entro 60 giorni dalla data di scadenza della richiesta di partecipazione alla gara. Sono ammessi a partecipare anche raggruppamenti di imprese alle condizioni e modalità previste dall'art. 10 del D.L. 358/92. Eventuali informazioni potranno essere richieste al Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale A. Moro, 38 Bologna - Tel. 051/283432. Il presente bando è integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte seconda - n. 57 dell'8/3/96 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 20/3/96

**Il Responsabile del Servizio**  
 (Dott.ssa Anna Fierenza)

La ministra Susanna Agnelli ribadisce agli eurodeputati la volontà di coinvolgerli nella revisione di Maastricht  
**«Roma difende il ruolo di Strasburgo»**

Da Strasburgo il ministro degli Esteri italiano torna a difendere il ruolo del Parlamento europeo nella fase di revisione del Trattato di Maastricht che inizierà alla fine del mese a Tonno (29-30 marzo). «Il vostro ruolo è essenziale», ha detto ribadendo il suo dissenso con Parigi e Londra, contrarie persino alla presenza di osservatori parlamentari. «L'Europa - ha aggiunto il ministro - non potrà marciare con il volto mascherato»

**DAL NOSTRO INVIATO**

**GENIO SERGI**

STRASBURGO. «Il ruolo del Parlamento è essenziale e la presenza italiana non risparmierà gli sforzi per dargli voce».

Nell'aula di Strasburgo il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli ha dato man forte alla richiesta degli eurodeputati di Strasburgo che mira ad ottenere una partecipazione attiva dei suoi rappresentanti nel negoziato che inizierà a Torino (29-30 marzo al Lingotto) quando si apriranno i lavori della Conferenza intergo-

vernativa (la CIG nella sigla comunitaria).

Le rassicurazioni date dal ministro italiano sono state largamente apprezzate specie di fronte al perenne veto opposto dai governi di Francia e Regno Unito alla presenza persino come osservatori muti dei delegati del Parlamento. Agnelli anzi ha precisato che l'Italia è del parere che il parlamento dovrà avere i mezzi per far conoscere le proprie posizioni in contraddittorio con i rappresen-

**L'asse Parigi-Londra**

In effetti proprio ieri il Parlamento ha dato il suo parere obbligatorio così come prescrive il Trattato sulla riforma dei trattati europei approvando con una larga maggioranza (267 voti a favore 120 contrari e 71 astenuti) composta in prevalenza da PSE (il partito del socialismo europeo) e dai popolari. La Relazione sulla CIG

In un primo momento di fronte alla provocazione franco britannica (Parigi e Londra tra martedì ed

ieri hanno illustrato i loro progetti tutti tesi alla pericolosa rinazionale lizzazione delle politiche europee si erano manifestate forti tentazioni di dare una risposta politica eclatante arrivando anche ad ipotizzare negli stessi giorni del summit di Torino una riunione straordinaria del Parlamento nel capoluogo piemontese oppure l'organizzazione di un'iniziativa non ufficiale ma egualmente efficace.

Si tratta di un'idea che non è stata scartata del tutto anche se il Parlamento ha convenuto sull'opportunità di votare così come ha fatto il paragrafo nel quale viene dato il parere obbligatorio.

La Relazione approvata dal Parlamento contiene una forte cauterizzazione sociale rispetto alla posizione sin qui espressa sulla riforma dei Trattati. Su proposta dell'on. Biagio De Giovanni (delega-

zione Pds) è stata sottolineata l'esigenza di inserire nel testo della riforma Maastricht la formazione

**Dibattito sulla riforma**

«Il prossimo tre quattro anni - ha ricordato De Giovanni - saranno decisivi per l'Europa e pertanto ci vorrà anche una profonda modifica delle istituzioni (dal voto a maggioranza ad una visibilità estrema dell'UE) per assicurare l'unità politica e il futuro allargamento. L'on. Manzella ha insistito sulla necessità di superare la costruzione in pilastri dell'Unione che è causa della discontinuità nei processi decisionali».